

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XIX - n 5 - 2009

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C Legge n. 662/96 Aut. Filiale EPI di Modena - tassa riscossa - tax per cue

Sono studenti, saranno Rspp

La Scuola Edile partner
di un progetto sperimentale
che coinvolge gli istituti
tecnici per geometri

**La carta canta,
ma contano i fatti**
Seminario sul decreto correttivo
sulla sicurezza sul lavoro

Tornano i corsi serali
Iscrizioni entro il 10 dicembre
per gli aspiranti pavimentatori, muratori,
gruisti, operatori mmt e lettura disegno

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.confindustriamodena.it - edili@confindustriamodena.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - www.apmi.mo.it - info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - agcimo@tsc4.com



Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - www.modena.confcooperative.it - modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - feneal.modena@fenealmo.191.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - filca_modena@cisl.it



Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - filleamo@er.cgil.it

BISOGNA MISURARE I RISULTATI DELLE ATTIVITÀ ED EVITARE DOPPIONI

Formazione, non disperdiamo risorse

Alessandro Dondi
direttore della
Scuola Edile
di Modena



Prendo spunto da alcuni interessanti passaggi nelle due interviste apparse sul n. 4/2009 di questa rivista. Mi riferisco ai temi citati dal presidente della Scuola Professionale Edili della provincia di Modena **Alessandro Monzani** e dall'assessore provinciale al Lavoro e alla formazione professionale **Francesco Ori**.

Il primo, tra le varie considerazioni, auspica una velocizzazione e semplificazione della gestione amministrativa dei corsi finanziati dalla pubblica amministrazione al fine di facilitarne l'accesso in generale, e in particolare agli enti di formazione meno strutturati, ma non per questo meno rispettosi delle regole. Il secondo afferma che verranno avviati percorsi sperimentali per semplificare la rendicontazione nella convinzione che trasparenza non significhi complessità. Assicuro i lettori e i diretti interessati che non si sono costruite le interviste alla ricerca di "un botta e risposta", ma che l'argomento è stato trattato da entrambi in modo spontaneo, a testimonianza che il problema della semplificazione è sentito sia dalle istituzioni pubbliche che dagli enti di formazione. Su questo tema vorrei aggiungere alcune personali considerazioni. All'interno della nostra Scuola ci stiamo interrogando sulla necessità di verificare sul cam-

po l'efficacia della formazione erogata, intendendo per ciò cosa essa ha prodotto, non solo in termini di competenze professionali acquisite dal singolo, ma anche come queste vengono recepite e impiegate dal mercato del lavoro di riferimento, nel nostro caso l'edilizia.

Credo in generale che un'azione di questo tipo sia fondamentale al fine di garantire un utilizzo delle risorse positivo e finalizzato. Appaiono ancora troppi, anche nella nostra realtà, i corsi pubblicizzati e finanziati di cui si fa fatica a individuare l'aderenza con la domanda del mercato del lavoro di riferimento, oppure di cui non viene misurata la rispondenza col mercato del lavoro stesso (quantomeno non se ne ha conto). Ecco allora che un altro passaggio nella direzione della trasparenza potrebbe essere l'istituzione di un osservatorio capace in primo luogo di leggere cosa hanno prodotto le risorse impiegate e quanto di ciò sia stato recepito dal mercato del lavoro; in questo modo si potrebbero orientare i flussi dei finanziamenti in maniera adeguata. A mio avviso ciò rappresenterebbe un formidabile contributo anche per evitare possibili autoreferenzialità di questo o quell'ente nel promuovere le rispettive proposte formative. Infine, sempre prendendo spunto dall'accento dell'assessore Ori ai fondi interprofessionali, ritengo che adottarli contrattualmente rappresenti indubbiamente una grande intuizione delle parti sociali. Tuttavia mi permetto di avanzare alcune riserve sulle modalità di fruizione e gestione di tali fondi che, essendo ispirati ai meccanismi dei finanziamenti pubblici, ne riproducono pure i livelli di complicazione. Al contrario era auspicabile che la gestione, per così dire "privata", ne snellisse almeno la parte amministrativa e rendicontuale a favore della tan-

to auspicata semplificazione. Spero che ciò sia imputabile alla relativa giovinezza dei fondi interprofessionali e che la loro gestione, per così dire ancora alla fase di avvio, possa essere migliorata e semplificata col tempo.

A questo proposito chiudo con un'ultima considerazione. Con il sistema della Scuola Edili, il nostro settore ha una consolidata esperienza nella gestione dei fondi contrattuali per la formazione professionale, con reciproca soddisfazione sia da parte imprenditoriale che sindacale. Ora mi domando se per l'edilizia era davvero indispensabile aderire ad altri fondi per la formazione professionale (di norma uno per ogni contratto nazionale). Non sarebbe stato meglio, piuttosto, fare un ragionamento più mirato sul sistema degli enti contrattuali per la formazione già funzionanti nel nostro settore?

ProgettoSicurezza

Periodico della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41122 Modena
Tel. 059/283511 - Fax 059/281502
edilform@scuolaedilemodena.it
www.scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile
Alessandro Dondi
Redazione
Silvio Cortesi
Foto
Roberto Brancolini e Silvio Cortesi
Progetto grafico e impaginazione
Bezzanti & Associati
Impianti e stampa
TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XIX - N° 5 - 2009

Autorizzazione Tribunale di Modena
n.1067 del 6/3/91
Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena
Tassa riscossa

Da studenti a Rspp

ANCHE LA SCUOLA EDILE PARTECIPA
ALLA FORMAZIONE DEI FUTURI LAVORATORI
DELLE COSTRUZIONI

È stato presentato il 7 novembre il progetto rivolto agli studenti dei tre istituti tecnici per geometri (Guarini di Modena, Baggi di Sassuolo e Calvi di Finale Emilia) e relativo a un percorso formativo sulla sicurezza nei cantieri edili da integrarsi all'interno dell'attività didattica scolastica. L'obiettivo è far acquisire le capacità e i requisiti professionali per lo svolgimento delle funzioni di Aspp (Addetto al servizio di prevenzione e protezione) al maggior numero di studenti; per un numero limitato di studenti ci sarà la possibilità di conseguire anche l'attestato di Rspp (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione).

Il progetto è sperimentale e ha una durata di tre anni; partirà nell'anno scolastico 2010-2011, in coincidenza con l'entrata in vigore di una riforma degli istituti superiori per geometri che prevede l'istituzione dell'insegnamento "gestione del cantiere e sicurezza nell'ambiente di lavoro". «È importante sensibilizzare i giovani, futuri lavoratori, sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro per accrescere la cultura in tale ambito – spiega il direttore della **Scuola Edile** di Modena, **Alessandro Dondi**, che fa parte del gruppo di lavoro che ha elaborato il progetto (ricordiamo che la Scuola Edile collabora da molti anni con gli istituti per geometri, offrendo agli studenti una settimana di attività pratica denominata "Orien-

tamento al cantiere") - In particolare questo progetto si propone di partire dai banchi della scuola per formare tecnici in grado di programmare e gestire, nella futura attività professionale, interventi necessari alla soluzione delle complesse problematiche di sicurezza. Il progetto risponde anche un'esigenza specifica del settore che, formato in prevalenza da ditte artigiane, spesso elude l'applicazione della normativa in materia di prevenzione e anche la nomina delle figure preposte».

Il progetto coinvolge gli studenti delle classi 3a, 4a e 5a e i loro insegnanti; prevede complessivamente 104 ore, suddivise tra un modulo propedeutico di 16 ore obbligatorie nelle classi 3a, incentrato sulla presentazione delle funzioni e delle attività degli enti e associazioni partecipanti al progetto. Segue il modulo A (formazione di base) di 28 ore obbligatorio e propedeutico agli specifici moduli di specia-

lizzazione; si svolge durante il quarto anno di scuola e prevede al termine un test di accertamento delle conoscenze acquisite per conseguire l'idoneità alla prosecuzione del corso. La frequenza al modulo A vale per qualsiasi macro-settore e costituisce credito formativo permanente. Il modulo B (formazione tecnica specialistica adeguata alla specificità lavorativa e di rischio di ogni singolo comparto produttivo, in questo caso Costruzioni) prevede 60 ore complessive di lezione. L'esito positivo della verifica finale, unitamente a una presenza pari almeno al 90 per cento delle ore totali, consente il rilascio dell'attestato di frequenza. L'attestato dovrà riportare anche il macro-settore di riferimento del corso cioè il 3 – costruzioni, in quanto è solo al suo interno che lo studente formato potrà svolgere le funzioni di Aspp. Il credito formativo ottenuto con la frequenza del modulo B è valido per cinque anni, alla scadenza dei quali scatta l'obbligo di aggiornamento. Infine il modulo C (formazione integrativo-specialistica mirata a sviluppare il ruolo di Responsabile della gestione-coordinamento delle figure professionali con cui intrattiene le relazioni) prevede 24 ore di lezioni su organizzazione e sistemi di gestione, il sistema delle relazioni e della comunicazione, rischi di natura psicosociale e di ergonomia, ruolo dell'informazione e della formazione. Questo modulo deve essere effettuato solo per acquisire la qualifica di Rspp e verrà concesso gratuitamente a uno studente per ogni classe (quattro per il Guarini di Modena, due ciascuno per il Calvi di Finale Emilia e il Baggi di Sassuolo) quale premio per l'interesse, l'impegno e il merito dimostrati. La Scuola Edile inserirà i ragazzi designati nei corsi che periodicamente organizza.



L'ISTITUTO PER GEOMETRI
G. GUARINI DI MODENA

SEMINARIO DELLA SCUOLA EDILE SUL DECRETO CORRETTIVO

La carta canta ma contano i fatti

RESTA FONDAMENTALE L'APPLICAZIONE PRATICA DI CIÒ CHE È SCRITTO SUI DOCUMENTI



«Quella sulla sicurezza sul lavoro è una materia particolare che sconfina nel diritto penale. Anche se i reati sono sempre commessi da persone fisiche, le loro eventuali ripercussioni possono ricadere sulle persone giuridiche (cioè le società), che potrebbero dover rispondere di responsabilità amministrative». Lo ha detto l'avvocato **Federico Ventura**, della **Nuova Quasco**, la società (di cui sono soci la Regione Emilia-Romagna e altri enti locali, tra cui la Provincia di Modena) che si occupa di qualità degli appalti e sostenibilità del costruire, iniziando la sua relazione al seminario che la Scuola Edile di Modena ha dedicato il 5 novembre alle novità contenute nel Dlgs 106/09, il cosiddetto "decreto correttivo" che

integra e modifica il Dlgs 81/08 (Testo unico sulla sicurezza sul lavoro).

«Quello di oggi è il naturale proseguimento del seminario del 21 aprile scorso, quando il decreto correttivo era ancora in elaborazione», aveva detto il direttore della Scuola Edile, **Alessandro Dondi**, introducendo il seminario. «Per tutelare la sicurezza dei lavoratori sono necessari determinati adempimenti, ma l'obiettivo della norma non sono i documenti - ha premesso l'avvocato Ventura - La cosa più importante non è tanto avere i pezzi di carta nel cassetto, quanto piuttosto fare le cose scritte su quei documenti. Il Duvri e il Psc, per esempio, sono adempimenti formalmente obbligatori, ma ciò che conta è che siano messi in pratica. Ecco perché vanno considerati documenti dinamici che possono cambiare, essere aggiornati, brevi, facilmente leggibili e comprensibili. Contano molto più un Duvri, Pos o Psc di due-tre pagine,

applicati rigorosamente, che decine e decine di pagine di documenti che nessuno ha letto e, tantomeno, messo in pratica nell'attività quotidiana del cantiere». Ventura ha sottolineato che i giudici penali non ragionano in modo molto elastico quando devono stabilire se un deter-

terminato evento infortunistico è avvenuto per dolo, colpa o colpa professionale. Non basta, insomma, dire: "il documento ce l'ho!".

Dopo aver ricordato che di salute e sicurezza nel lavoro si occupa anche la legge regionale n. 2/2009, il legale si è inoltrato nell'analisi del Dlgs 81/08, così come modificato e integrato dal Dlgs 106/09, soffermandosi in particolare sui Titoli I (Principi comuni), IV (Cantieri temporanei e mobili), XII (Disposizioni in materia penale e di procedura penale). «I principi comuni dicono tutto. Forniscono il con-

cetto di prevenzione, rischio, lavoratore. La prevenzione - ha spiegato l'avvocato Ventura - è il complesso di misure che servono a evitare o diminuire i rischi professionali. Questi, a loro volta, sono la probabilità che si verifichi un danno; il concetto di probabilità è importante, perché libera o no dalla responsabilità penale. Quanto al lavoratore, è al centro di tutte le norme, è il soggetto, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, titolare di diritti ma anche di doveri; deve essere il primo a prendersi cura della propria salute e sicurezza, oltre che delle altre persone presenti in cantiere». Quanto al datore di lavoro, Ventura ha ricordato che è "il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa". Ha obblighi non delegabili, come la valutazione dei rischi della propria impresa che sfocia nel documento sulla valutazione dei rischi e la nomina del Rsp (con possibilità di nomina a se stesso nei casi previsti dalla normativa). Il datore di lavoro è colui che impartisce le direttive, il dirigente è colui che le attua e il preposto è la figura che controlla la loro corretta esecuzione. Attenzione, però: la delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza.

Infine sulle sanzioni, Ventura ha spiegato che per le contravvenzioni punite con la sola pena dell'arresto, il giudice può, su richiesta dell'imputato, sostituire la pena irrogata nel limite di dodici mesi con il pagamento di una somma, che non può essere comunque inferiore a 2 mila euro. La sostituzione può avvenire solo quando siano state eliminate tutte le fonti di rischio e le conseguenze dannose del reato.



FEDERICO VENTURA
E ALESSANDRO DONDI

Come ogni anno, anche nel 2010 la Scuola Edile di Modena organizza corsi serali per

PAVIMENTATORE MURATORE LETTURA DEL DISEGNO GRUISTA OPERATORI MACCHINE MOVIMENTO TERRA

I CORSI

- avranno inizio nel mese di gennaio 2010;
- si svolgeranno presso la sede della Scuola, in via dei Tipografi 24 a Modena;
 - saranno attivati con almeno 12 (dodici) partecipanti;
 - saranno ammessi al massimo 20 (venti) partecipanti per edizione;
- sono gratuiti per lavoratori e imprese iscritte alle Casse Edili di Modena.

AI PARTECIPANTI

- verrà rilasciato l'attestato di frequenza (non valido ai sensi del Dlgs.81/08);
- sarà riconosciuto un premio di frequenza a chi termina positivamente il corso.

TERMINI DI ISCRIZIONE

gli interessati a partecipare a uno dei corsi di seguito elencati devono compilare e far pervenire la scheda di iscrizione allegata direttamente alla Scuola (aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) o spedirla via fax al n. 059 281502

entro e non oltre giovedì 10 dicembre 2009

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELLA SCUOLA
O ALLE SEDI SINDACALI DI CATEGORIA



Da consegnare entro e non oltre il 10 dicembre 2009
alla Scuola Edile - via dei Tipografi, 24 - 41122 Modena – fax 059 281502

SCHEDA DI PREISCRIZIONE AL CORSO SERALE PER
(apporre una croce in una sola casella corrispondente al corso prescelto)

- ☐ **MURATORE** (durata: 100 ore) ☐ **LETTURA DISEGNO** (durata: 40 ore)
- ☐ **GRUISTA** (durata: 60 ore) ☐ **PAVIMENTATORE** (durata: 100 ore)
- ☐ **GRUISTA** perfezionamento per operatori con esperienza (durata: 20 ore)
- ☐ **MACCHINE MOVIMENTO TERRA** (durata: 60 ore)
- ☐ **MACCHINE MOVIMENTO TERRA** perfez. per operatori con esperienza (durata: 20 ore)

DATI PARTECIPANTE

Cognome e nome

Data di nascita Luogo di nascita

Codice fiscale

Indirizzo n cap

Città Prov.

tel..... Cell.....

Titolo di studio

Eventuali esperienze in cantiere

Occupato ☐ SI ☐ NO

Se SI' nome dell'azienda

Attività dell'azienda

Mansioni svolte in azienda

Autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi della L. 196/2003

Data.....

Firma.....

Infiltrazioni mafiose in edilizia, il dibattito politico

CONTINUA LA FORMAZIONE DI PRE-INGRESSO

16 ore, i prossimi corsi

Ricordiamo che i neo assunti senza esperienza lavorativa precedente in edilizia sono contrattualmente obbligati a frequentare prima dell'assunzione il corso di pre-ingresso della durata di sedici (16) ore. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono scaricabili su www.scuolaedilemodena.it. I corsi si svolgono tutti presso la sede della Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena. Ricordiamo che le iscrizioni devono pervenire alla Scuola via fax (059.281502) almeno 24 ore prima dell'inizio del corso. Le iscrizioni pervenute oltre questo termine non vengono accettate, ma sono considerate valide per il corso successivo.

CORSO	DATE	ORARI MATT.	ORARI POM.
1	GIOVEDÌ 26 E VENERDÌ 27 NOVEMBRE 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
2	GIOVEDÌ 10 E VENERDÌ 11 DICEMBRE 2009	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
3	GIOVEDÌ 14 E VENERDÌ 15 GENNAIO 2010	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00
4	GIOVEDÌ 28 E VENERDÌ 29 GENNAIO 2010	9.00 - 13.00	14.00 - 18.00

Estendere ai subappalti il monitoraggio degli appalti, accompagnando l'attività dell'Osservatorio con un'azione di intelligence in grado di svelare la reale composizione societaria delle ditte sospette. Sono queste le proposte sostenute da **Mario Galli**, vice presidente della **Provincia** di Modena con delega alla Sicurezza, rispondendo durante il consiglio provinciale del 23 settembre a una interrogazione sulle infiltrazioni mafiose nel Modenese presentata da **Dante Mazzi** e **Giovanna Bertolini** (Pdl). Galli ha anche sostenuto che «la crisi economica può facilitare le infiltrazioni soprattutto nel settore immobiliare nella gestione dell'usura; un motivo in più affinché le banche sostengano le nostre aziende in difficoltà. Contenere l'espansione urbanistica - ha aggiunto Galli - significa anche limitare i tentativi di riciclaggio di denaro sporco in questo settore».

Illustrando l'interpellanza, Mazzi ha sollecitato la Provincia a «non abbassare la guardia. Bene i recenti controlli sulle imprese edili di Modena, però per troppo tempo il problema è stato sottovalutato». Giudizio ripreso dal consigliere Bertolini che ha chiesto di «rendere noti in futuro al consiglio provinciale tutti i risultati ottenuti. Finalmente le istituzioni si sono rese conto del problema, ora occorre continuare su questa strada».

Per **Elena Gazzotti** (Pd) «il controllo sugli appalti è molto utile, anche se per ora è limitato a quelli pubblici, mentre le infiltrazioni mafiose riguardano in gran parte gli appalti privati. Il tema non è certamente da sottovalutare. Occorre innovare anche da punto di vista delle prassi corrette da parte degli enti locali per contrastare il fenomeno». A questo proposito Elena Gazzotti ha chiesto di ripristinare l'incontro periodico con il Prefetto per monitorare la situazione dell'ordine pubblico e di approfondire il fenomeno delle infiltrazioni mafiose in attività edilizie incontrando i sindacati e le associazioni imprenditoriali.

Senza delega niente attestato

IL DOCUMENTO È PERSONALE E PUÒ
ESSERE RITIRATO DA UNA PERSONA
TERZA SOLO SE AUTORIZZATA

Indipendentemente da chi iscrive e/o da chi paga la quota di partecipazione a un corso, l'attestato finale è un documento personale del partecipante al corso stesso e la Scuola Edile non può consegnarlo a persone diverse dall'interessato, a meno che

non ci sia una formale delega scritta. Pertanto le imprese che intendono ritirare l'attestato di partecipazione ai corsi di propri dipendenti devono farsi compilare una delega in cui siano indicati nome e cognome, luogo e data di nascita dell'intestatario dell'attestato, il

quale autorizza una persona fisica, specificandone nome e cognome, a ritirare il proprio attestato.

La persona delegata dovrà presentarsi alla Scuola Edile munita di documento di identità. L'intestatario dell'attestato può sempre incaricare una persona terza a ritirare il proprio attestato; anche in questo caso è necessaria la delega scritta in cui siano indicati, oltre a nome, cognome, luogo e data di nascita dell'intestatario dell'attestato, anche il nome e cognome di chi è autorizzato al ritiro, il quale deve presentarsi munito di documento di identità. La segreteria della Scuola consegnerà l'attestato previo ritiro della delega e copia del documento di identità del ritirante.

Si precisa, infine, che di norma la Scuola Edile di Modena non spedisce per posta gli attestati, a meno che i destinatari non ne facciano esplicita richiesta scritta accollandosi le spese di spedizione (che avviene comunque e sempre per via ordinaria); inoltre i destinatari devono sollevare la Scuola Edile da qualsiasi responsabilità in caso di eventuali danneggiamenti o smarrimenti del plico.

DI SEGUITO FAC-SIMILE DELEGA RITIRO ATTESTATI

SPETT./LE SCUOLA EDILE MODENA

I. SOTTOSCRITT
COGNOME E NOME

DATA DI NASCITA

LUOGO DI NASCITA

1.
2.
3.
4.

DELEGO / DELEGANO IL SIG.

COGNOME E NOME

DATA DI NASCITA

LUOGO DI NASCITA

.....

A RITIRARE L'/GLI ATTESTATO/I CONSEGUIT_ AL CORSO (SPECIFICARE IL TITOLO DEL CORSO)

SVOLTO PRESSO LA SCUOLA EDILE NEL PERIODO (RIPORTARE ALMENO IL MESE E ANNO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO)

DATA.....

FIRMA DEI DELEGANTI

1.
2.
3.
4.

**CHI RITIRA L'ATTESTATO DEVE PRESENTARSI ALLA SCUOLA EDILE
CON LA PRESENTE DELEGA E CON UN DOCUMENTO DI IDENTITA' VALIDO**

Morti bianche, il doppio degli omicidi

IL CAPO DELLO STATO
SOLLECITA UNA PIÙ
EFFICACE PREVENZIONE
E LA SEVERA
APPLICAZIONE
DELLE NORME

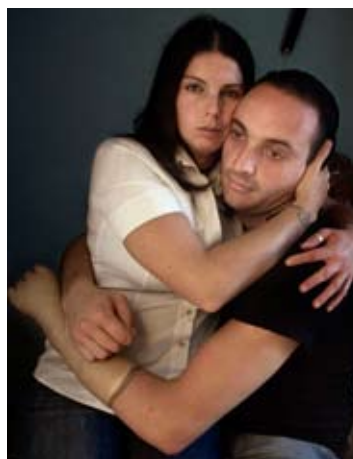
È stata celebrata anche a Modena la *Giornata nazionale delle vittime del lavoro*, promossa l'11 ottobre scorso dall'**Anmil**, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro che da oltre sessant'anni si occupa della tutela delle vittime del lavoro e raccoglie oltre 470 mila iscritti. Istituzionalizzata dal 1998 nella seconda domenica di ottobre, quella di quest'anno è stata la 59esima Giornata dedicata dall'**Anmil** alle vittime del lavoro. Le statistiche testimoniano la gravità del fenomeno, che resta una delle principali cause di morte (quasi il doppio rispetto agli omicidi): ogni giorno, infatti, secondo l'**Anmil** sul posto di lavoro si verificano 2.500 incidenti, tre persone perdono la vita e 27 rimangono permanentemente invalide.

A Modena, dove gli infortunati sul lavoro sono oltre 17 mila, di cui 10.800 iscritti all'**Anmil**, è stata officiata una messa in suffragio dei caduti sul lavoro, seguita da una cerimonia celebrativa ufficiale all'Auditorium Marco Biagi. Secondo l'**Anmil** oggi nel nostro Paese sono oltre 800 mila gli invalidi del lavoro e quasi 130 mila le vedove e gli orfani, per i quali «è necessario prevedere una più equa tutela rispetto a quella finora garantita a causa di una legge obsoleta e inadeguata, quale il Testo Unico Infortuni che risale al 1965». In occasione della

giornata, il Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, ha inviato al presidente dell'**Anmil**, **Franco Bettoni**, il seguente messaggio: "L'odierna celebrazione ci sollecita ancora una volta a riflettere su quante vittime e quanti infortuni potrebbero essere evitati con una sempre più efficace azione di prevenzione e con la rigorosa e

puntuale applicazione delle norme e delle misure tecniche e organizzative già ora disponibili. Il fenomeno degli incidenti sul lavoro rimane dolorosissimo, inquietante e inaccettabile per una società che voglia dirsi civile. Anche per effetto degli

interventi normativi adottati dal Parlamento, con il contributo di tutte le forze politiche e sociali, si è verificata una riduzione del numero delle morti bianche. È dunque possibile e necessario agire efficacemente perfezionando le misure volte ad arginare sempre più il fenomeno. Il livello di attenzione, di comune sensibilità sociale e civile al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, va dunque tenuto alto. La battaglia contro gli infortuni e le malattie professionali può essere vinta con una sempre più solida cultura della sicurezza, con sistematiche campagne di informazione e di sensibilizzazione, con la diffusione di buone pratiche e la valorizzazione degli esempi migliori. All'**Anmil**, che quotidianamente opera per la prevenzione e la tutela



delle vittime di infortuni, giunga il mio più sincero ringraziamento e augurio di buon lavoro".

Alla manifestazione nazionale, che si è svolta a Verona, è intervenuto tra gli altri il ministro del Lavoro **Maurizio Sacconi**. Riferendosi alla recente approvazione del Testo Uni-

co sulla sicurezza, il ministro ha sottolineato che «bisogna evitare il formalismo delle carte e puntare su un impegno sostanziale che guardi principalmente verso obiettivi concreti e realizzabili». Dal canto suo l'**Anmil** ha ribadito le sue priorità: definitiva abolizione del divieto di cumulo, recupero nell'ambito del sistema generale dell'adeguamento Istat del valore punto del danno biologico, revisione delle tabelle di valutazione del danno biologico.

Un capitolo a parte merita il versante delle cure mediche e rieducative per gli infortunati, sempre più sospinte - nel quotidiano - nel mondo dei Lea (Livelli essenziali di assistenza), negando così quel diritto a tutte le cure necessarie e utili che costituisce oltretutto interesse primario dello stesso assicuratore e del sistema nel suo complesso. Nel merito la situazione rimane grave riguardando non le centinaia di famiglie di caduti sul lavoro (per le quali evidentemente gli interventi rendono in termini di immagine - le Regioni fanno a gara - e costano poco), ma le centinaia di migliaia di infortuni anche lievi, che però hanno bisogno di prestazioni diagnostiche e rieducative costose.



FRANCO BETTONI

SUCCESSO PER LA SETTIMANA DELLA BIOARCHITETTURA

Edilizia innovativa e sostenibile? Adesso si può

ASSEGNATO
A UN FABBRICATO
DI SASSUOLO UNO
DEI PREMI
SOSTENIBILITÀ 2009

Il tema dell'edilizia di qualità è stato al centro dell'edizione più partecipata e innovativa degli ultimi anni della *Settimana della bioarchitettura e della domotica*. Organizzata da ProMo-laboratorio di domotica e BioEcoLab, la manifestazione si è svolta dal 9 al 16 ottobre; ha collaborato all'iniziativa anche la Scuola Edile di Modena, il cui presidente **Benedetto Grossi** fa parte del comitato tecnico della Settimana. Sono state oltre 1.200 le presenze tra architetti, ingegneri, periti, geometri, imprenditori edili, dirigenti della pubblica amministrazione e studenti che hanno partecipato a 14 sessioni di lavoro tra convegni, tavole rotonde e seminari tecnici ai quali sono intervenuti 84 relatori. Nel programma erano comprese anche quattro visite guidate e quattro mostre allestite presso ProMo. «L'edizione di quest'anno è stata particolarmente apprezzata - sottolinea **Adriana Zini** direttore di ProMo - perché sono stati trattati temi di grande attualità: da come si deve progettare in futuro la città, alla qualità prestazionale dei singoli edifici in termini di risparmio energetico, senza dimenticare i parametri di costo».

La kermesse ha proposto lezioni magistrali di grande suggestione come quella di **Norbert Lantschner**, direttore dell'**Agenzia CasaClima** di Bolzano, alla quale hanno assistito oltre 300 studenti (una delle novità positive dell'edizione 2009), attirati dalle tematiche



della bioedilizia e del risparmio energetico per le nuove abitazioni, oltre che per le ristrutturazioni di edifici pubblici e privati. «Il livello dell'iniziativa è stato indubbiamente elevato e utile anche per noi costruttori», conferma Grossi che, oltre che presidente della Scuola Edile di Modena, è anche consigliere dell'**Ance** (Associazione degli imprenditori edili aderenti a Confindustria).



di Palazzo dei Pio, introdotto nel corso della recente ristrutturazione. Inoltre sempre a Carpi c'è stata la stimolante lezione dell'architetto tedesco **Martin Haas**, esperto di architettura eco-sostenibile. La lezione è stata tenuta all'Auditorium San Rocco davanti a una platea di un centinaio tra architetti e ingegneri che hanno particolarmente apprezzato il sapiente uso di materiali, la trasparenza, leggerezza e la sostenibilità ambien-

tale, sociale ed economica dei progetti realizzati dallo studio di cui fa parte Haas (il **Behnisch Architekten** di Stoccarda); tra le opere ricordiamo il campus

dell'Università di Harvard e la nuova sede dell'Arpa di Ravenna, oltre che la torre residenziale 'Marco Polo' di Amburgo, concepita considerando l'incidenza dei raggi solari nel corso dell'anno allo scopo di ridurre al mi-

nimo i consumi energetici. Nel corso della Settimana è stato anche assegnato il Premio Sostenibilità 2009, un'iniziativa organizzata da BioEcoLab-ProMo per valorizzare e divulgare a livello regionale le buone pratiche del costruire attraverso opere realizzate seguendo i principi della bioarchitettura. Per la categoria edilizia ex-novo sono state premiate le realizzazioni della scuola dell'infanzia edificata in località Ca' Merla (Bo) e il fabbricato con due unità abitative costruito nel quartiere Pontenuovo/Rometta di Sassuolo, mentre per la categoria urbanistica il premio è andato al Piano strutturale comunale di Faenza (Ra). I tre progetti premiati sono stati esposti durante il Saie Energia di Bologna (28-31 ottobre). Ricordiamo che ProMo ha dato vita, presso la sede di viale Virgilio 55 a Modena, il laboratorio di domotica, nato per promuovere la costruzione di edifici intelligenti, e il Bioecolab dedicato all'urbanistica e all'architettura sostenibile.

ProMo ha oggi in corso, inoltre, il progetto triennale edilizia di qualità, che si propone di rafforzare le attività e le reti inerenti la qualità, la sostenibilità e l'innovazione nel settore delle costruzioni. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.promonline.it.

La rilevazione sulle trasformazioni strutturali e sul mercato del lavoro nel settore delle costruzioni, il raccordo informativo con le diciassette **Casse Edili** attive in Emilia-Romagna e un'attività di monitoraggio dell'occupazione e della regolarità del lavoro nel comparto dell'edilizia. Sono questi alcuni degli obiettivi contenuti nell'accordo triennale 2009-2012 di collaborazione tra **Regione Emilia-Romagna** e i sindacati regionali dei lavoratori edili **Fillea-Cgil**, **Filca-Cisl** e **Feneal-Uil**. L'attività prevista nell'accordo si inserisce nella più ampia cornice della nuova legge regionale n. 2/2009 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile" coinvolgendo più direttamente le organizzazioni sindacali.

Nel dettaglio l'accordo triennale 2009-2012 - per quanto attiene a un sistema di osservazione e assistenza tecnica specifica - promuove sinergie e azioni sperimentali in tre materie: mercato del lavoro-occupazione-regolarità del lavoro, formazione professionale-sicurezza sul lavoro, ciclo delle costruzioni-cooperazione e responsabilità sociale degli operatori. Le azioni saranno realizzate con la supervisione di un "comitato tecnico dei promotori" e di tre specifici gruppi di lavoro, per ognuno degli ambiti, con funzione di studio e promozione nell'ambito dei rispettivi campi di interesse. Inoltre tra i compiti c'è anche quello di monitorare l'andamento del settore. Nel primo semestre di quest'anno le imprese del settore costruzioni in Emilia-Romagna sono diminuite, passando da 74.743 a 74.187: a fronte di 556 unità in meno, le ditte artigiane scendono di ben 995 unità. La flessione è particolarmente forte nelle province di Parma, Reggio e Modena. Per quanto riguarda le forze di lavoro occupate, i dati di giugno ci riportano a valori precedenti al 2005, con 131,1 migliaia di occupati contro i 141,4 dello scorso anno; si tratta di una diminuzione assoluta dell'ordine di circa 10 mila addetti, ma che comporta una caduta relativa di oltre il 7 per cento che ha interessato, in particolare, la manodopera dipendente. Con l'**Inail**, invece, la Regione ha siglato un 'Protocollo quadro d'intesa' che prevede maggiore informazione, assistenza, consulenza,

Lavoro, la Regione si "allea" con sindacati e Inail

L'INTESA CON FILLEA-FILCA-FENEAL PREVEDE ANCHE UN MONITORAGGIO DEL SETTORE



formazione e promozione in materia di sicurezza, ma soprattutto più tutela della salute nei luoghi di lavoro per ridurre l'incidentalità. «Questo accordo è un punto di partenza, non di arrivo - sottolinea **Gian Carlo Muzzarelli**, assessore regionale alla Programmazione e sviluppo territoriale - Il rispetto delle regole e della legalità rappresentano un contributo principale per contenere l'incidentalità». La Regione Emilia-Romagna e l'**Inail** collaborano nella promozione della cultura della sicurezza nelle scuole, favorendo interventi mirati di informazione e formazione, con particolare riferimento ai docenti

e agli studenti delle scuole primarie e secondarie.

La Regione, inoltre, in collaborazione con l'**Inail** promuove, attraverso la rete degli sportelli unici per le attività produttive e per l'edilizia, la divulgazione di informazioni relative alla sicurezza, dei progetti e degli strumenti di incentivazione rivolti alle imprese, ai professionisti del settore e alle relative associazioni, agli ordini e collegi professionali. In particolare, il lavoro congiunto sarà rivolto alla definizione di standard prestazionali rivolti alle imprese, connessi agli strumenti di incentivazione economica o di sgravio fiscale. Regione e **Inail** si impegnano anche, sottoscrivendo specifici protocolli con le parti sociali o gli enti bilaterali, a finanziare progetti diretti a favorire la diffusione di soluzioni tecnologiche o organizzative avanzate in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il principale obiettivo del Protocollo quadro è impostare un piano di iniziative e interventi basato sulla sistematicità degli scambi delle informazioni utili in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Per questo saranno realizzate 'mappe di rischio' e finanziati progetti formativi specificamente dedicati alle piccole, medie e micro imprese, al fine di individuare parametri di valutazione connessi all'effettivo livello di sicurezza e alla rischiosità delle attività.

PRESENTATO IL RAPPORTO INAIL 2008

Calano gli infortuni, ma non le morti bianche

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI SI CONFERMA IL PIÙ RISCHIOSO CON QUASI 11 MILA INCIDENTI DENUNCIATI

Calano gli infortuni sul lavoro in Emilia-Romagna: il 5,3 per cento in meno riferito al 2007. Emerge dal rapporto annuale regionale Inail 2008 presentato il 29 ottobre a Bologna. La percentuale, che supera la media nazionale (-4,1 per cento), è ancora più significativa se si considera che gli occupati, l'anno scorso, hanno raggiunto in regione quota un milione e 980 mila, ovvero l'1,3 per cento in più rispetto al 2007 (dati Istat).

È più pesante, invece, il dato che riguarda gli immigrati; il rapporto 2008 segnala infatti un incremento del 2,9 per cento degli incidenti occorsi a lavoratori stranieri, provenienti perlopiù da Marocco, Romania, Albania e Tunisia. Stabile invece rimane il numero dei morti sul lavoro: 112, da gennaio 2008 ad aprile 2009, e 113 nel 2007. «Questa diminuzione significativa degli incidenti sul lavoro, dai 130.545 nel 2007 ai 123.661 nel 2008 - dice **Alessandro Crisci**, direttore regionale **Inail Emilia-Romagna** - conferma il trend di questi ultimi anni e l'impegno di tutti gli organismi competenti a livello territoriale ad agire concretamente per la sicurezza e salute sul lavoro». Sono numerosi, infatti, i progetti di prevenzione sul territorio realizzati dall'**Inail** e in svolgimento: iniziative in tema di sicurezza stradale (autotrasporto e infortuni in itinere), sicurezza dei trattori in agricoltura, formazione di esperti in Sgsl (Sistema di gestione della salu-



te e sicurezza sul lavoro), cantieristica da diporto, finanziamenti alle scuole e incentivi alle imprese che investono in sicurezza. Prioritari sono anche i temi della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, il contrasto dell'irregolarità delle condizioni di lavoro, la diffusione della cultura della sicurezza, la legalità e la qualità del lavoro. «Per migliorare i servizi forniti ai lavoratori e alle imprese - spiega Crisci - sarà fondamentale rendere sistematico lo scambio reciproco tra enti di formazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro». Pur registrando un dato in netta diminuzione, anche nel 2008 l'Emilia-Romagna si conferma la seconda regione con il maggior numero di infortuni (123.661 casi), preceduta

dalla Lombardia (149.506) e seguita dal Veneto (104.134). In queste regioni si è concentrato il 43 per cento del totale degli infortuni denunciati, dovuto all'alto tasso di occupazione. Per quanto riguarda i settori, si è registrato un calo nell'agricoltura (-16,3 per cento) e nell'industria e servizi (- 4,9 per cento), mentre c'è stato un aumento (+13,5 per cento) degli infortuni dei dipendenti statali.

In termini assoluti, quello che riporta il maggior numero di incidenti è ancora il settore delle costruzioni con 10.862 casi denunciati, seguito dai trasporti (8.690), dall'industria dei metalli (7.420) e dall'industria meccanica (6.401). Analizzando, invece, le morti bianche, si nota una diminuzione degli incidenti mortali "in itinere" (tragitto casa lavoro e lavoro casa), che passano in un anno da 35 a 28. D'altra parte, si segnala un aumento (da 35 a 40) dei decessi dovuti alla circolazione stradale in occasione di lavoro (autotrasportatori, commessi viaggiatori e addetti alla manutenzione stradale). L'incidenza degli infortuni mortali causati dalla circolazione stradale (infortuni in itinere e infortuni stradali in occasione di lavoro) rappresenta pertanto il 60,7 per cento del totale. Le province che hanno registrato una frenata più consistente degli incidenti mortali sono, nell'ordine, Reggio Emilia (-12 casi), Bologna (-6), Forlì (-4), Parma (-3) e Modena (-1). In controtendenza troviamo le province di Ferrara (11 casi in più di cui 9 stradali in occasione di lavoro), Piacenza (+6), Ravenna e Rimini (+4). Un capitolo a parte riguarda le malattie professionali che anche nel 2008, per effetto delle attività di promozione dell'emersione del fenomeno, hanno registrato un incremento costante in Emilia-Romagna.

Il numero complessivo di denunce è stato di 4.421 con un aumento del 15,7 per cento (nel settore industria e servizi). Nell'ambito delle malattie professionali, che in regione rappresentano il 14,8 per cento di quelle denunciate a livello nazionale, le più frequenti sono le tendiniti (37 per cento), le affezioni dei dischi intervertebrali (15 per cento), le ipoacusie (13 per cento) e le sindromi del tunnel carpale (10 per cento).

FACCIAMO CRESCERE GLI UOMINI CHE FARANNO CRESCERE IL SETTORE EDILE

*... Siamo circondati
da prodotti edili,
ci muoviamo all'interno
di un mondo pieno
di manufatti edilizi:
il nostro universo
di riferimento,
potremmo dire,
è l'edilizia.*

*da PIETRA
programma comunitario*

**FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE
PER GLI ADDETTI
DEL SETTORE EDILE**

**NORMATIVE
EUROPEE**

**NUOVE
TECNOLOGIE**

**QUALITÀ
CERTIFICATA**

SPECIALIZZAZIONI

**FORMAZIONE
SICUREZZA**

**SCUOLA
EDILE**

della provincia
di Modena

via del Tipografi, 24 - 41100 Modena

Tel. 059 283511 - Fax 059 281502

e-mail: edilform@scuolaedilemodena.it

www.scuolaedilemodena.it

SINCERT

ISO 9001

BUREAU VERITAS
Certification

